

10° CONVEGNO COORDINATORI CAPPELLE DELL'ADORAZIONE EUCARISTICA DELLA SICILIA

“LA VIA DELLA FELICITÀ”: OMELIA DI DOMENICA 01/02/2026

Lettura del Vangelo:

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

Assemblea: E con il tuo spirito.

Sacerdote: Dal Vangelo secondo Matteo.

Assemblea: Gloria a te, o Signore.

Sacerdote: In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”. Parola del Signore.

Assemblea: Lode a te, o Cristo.

OMELIA

Sacerdote:

“Oggi il Signore ci fa un grande dono di capire non solo l'amore che Lui ha per noi, ma di capire di più il suo grande desiderio che diventiamo felici. Principalmente al termine della nostra vita terrena, perché come la Madonna disse a Bernadetta: “Ti prometto di farti felice, ma non in questo mondo”. Ecco, però questa felicità futura deve cominciare qua. Deve cominciare qua. E il Signore oggi ci aiuta a capire questa strada della felicità che Lui vuole darci. Ecco, la cosa principale che vorremmo capire è questa: che la strada della felicità, quella vera, è la strada opposta a quella che propone il mondo. Difatti, questa lista di beatitudini, capite subito che non sono i valori del mondo. E un famoso esegeta intitola questa pagina: “I protagonisti del mondo rovesciato”. Ecco, indica la strada sua, è diversa da quella del mondo, si oppone a quella del mondo. Se tu vai sulla strada di felicità proposta dal mondo... vai in una grande illusione e vai al contrario della strada vera insegnata da Gesù. Se vai sulla strada di Gesù, ti accorgi che nel mondo non sei per niente capita e condivisa, eh? Allora, la prima cosa che vogliamo fare è questa: dichiarare a Gesù che ci fidiamo di Lui e che vogliamo andare sulla sua strada. Siete d'accordo?

Assemblea: Sì.

Sacerdote: Non siete tanto d'accordo?

Assemblea: Sì!

Sacerdote: Ok. Allora dite con me: Signore Gesù...

Assemblea: Signore Gesù...

Sacerdote: Credo che mi vuoi felice.

Assemblea: Credo che mi vuoi felice.

Sacerdote: Credo che la tua è la strada giusta.

Assemblea: Credo che la tua è la strada giusta.

Sacerdote: Ti prometto di seguire la tua strada.

Assemblea: Ti prometto di seguire la tua strada.

Sacerdote: Gliel'abbiamo detto, eh? Adesso poi piano piano dobbiamo andarci su questa strada. Allora vi dico qualche cosa. Intanto la vita di adorazione che fate è un modo per stare uniti a Gesù. Anche se non ci pensiamo, però perseverare nell'adorazione ci rende capaci di stare uniti a Gesù. C'è un grande aiuto, non è vero? Difatti voi fate il paragone tra quando non la facevate, e potete riconoscere che era più difficile stare uniti a Gesù. Non è così?

Assemblea: Sì.

Sacerdote: Ecco, allora ti ringraziamo Gesù di questo. Adesso però dobbiamo capire qualche altra cosa, perché questo seguire Gesù non si riduce solo all'ora di adorazione, che è molto importante. Implica alcune cose: una è quella di sforzarci di amare quando usciamo dalla cappella. Amare vuol dire donare la nostra vita cercando di fare quello che Dio chiede nelle varie circostanze, sempre meglio, anche con i nostri alti e bassi e la nostra imperfezione. Amare, amare sempre di più. Però vorrei fermarmi anche su qualche cosa un po' più semplice, più pratico diciamo. E mostrarvi come questa strada di Gesù della felicità ha bisogno anche di un combattimento in alcuni punti. Io lego a dei Santi... tre Santi ci possono aiutare ad andare sulla via di Gesù. E andiamo a ritroso. Il primo santo è il Papa Giovanni XXIII, ve lo ricordate un po' no? Questo Papa buono, eccetera eccetera. Lui quando era giovane, venti-ventidue anni circa, ha fatto un ritiro – si facevano i ritiri in seminario no? come anche oggi – e in uno di questi ritiri ha scritto nel suo diario un proposito, insieme ad altri, io ne prendo uno, quello che ci riguarda stamattina. Ha detto, ha scritto: "Solo per oggi mi sforzerò di essere felice nella certezza che sono stato creato per essere felice". Bel proposito no? Vogliamo condividerlo un po'? Allora ripetete dopo di me. Solo per... no, no ripetete dopo di me, perché è un po' complicato. Solo per oggi cercherò di essere felice.

Assemblea: Solo per oggi cercherò di essere felice.

Sacerdote: Nella certezza che sono stato creato per essere felice.

Assemblea: Nella certezza che sono stato creato per essere felice.

Sacerdote: Eh questo per conto vostro ogni tanto lo dovete ripetere. Se sbagliate la parola non fa niente. Il concetto: la certezza che sono creato per essere felice e anche l'impegno di cercare, sulla via di Gesù, dell'amore, di essere felice. Questo è il primo punto. Poi adesso andiamo indietro e ci serve un altro Santo per questa battaglia, che è uno vissuto un po' qualche secolo prima. Si chiama Filippo Neri. Ve lo ricordate? È quello di "state buoni se potete", no? Quello che ha fondato gli oratori per i bambini, per i ragazzi, a cui si sono ispirati poi Don Bosco e altri. Allora lui c'aveva un proposito che era quello di combattere la tristezza. Perché la tristezza non solo ci fa male nel cuore, no? È brutto quando siamo tristi, no? Ci viene una faccia proprio... E poi non è solo brutto, ma è anche rischioso. Perché il demonio, che è furbo, spesso approfitta quando siamo tristi per tentarci di più. Non so se l'hai notato nella tua vita: quando sei triste ti vengono pensieri di critica, di quello, di quello... rispondi male a questo, a quello. Perché la tristezza è una grande

alleata dello spirito del male. Lui l'aveva capito bene e faceva spesso questo proposito che adesso vi dico: "Tristezza e malinconia, via da casa mia". Assemblea: Tristezza e malinconia, via da casa mia.

Sacerdote: Più forte!

Assemblea: Tristezza e malinconia, via da casa mia!

Sacerdote: Devono sentire a Caltanissetta!

Assemblea: Tristezza e malinconia, via da casa mia!

Sacerdote: Ecco, e questa è un'arma spirituale. Quando tu vedi che comincia in te questa tristezza... subito! San Filippo ti aiuta. Dì forte: "Tristezza e malinconia, via da casa mia". E bisogna poi distogliere la mente da quei pensieri che alimentano la tristezza, eh? Per tenere pulito il cuore da questo sentimento, sennò ci allontaniamo dalla felicità che il Signore ci vuole dare. E l'ultimo Santo, questo di duemila anni fa, però ancora agisce molto, e ha a che fare con la tua responsabilità di coordinatore, coordinatore degli altri... Abbiamo spiegato un po' di aiutare gli altri nel cammino. E niente di meno è San Paolo. San Paolo Apostolo. Grande San Paolo. Che cosa ci dice San Paolo? "Io mi considero servo della vostra gioia". Diciamo una volta.

Assemblea: Io mi considero servo della vostra gioia.

Sacerdote: Bravissimi. Ancora una volta.

Assemblea: Io mi considero servo della vostra gioia.

Sacerdote: Ecco, il miglior modo per camminare verso la felicità di Gesù è concepire la vita a servizio della gioia degli altri. Cominciando dalla famiglia, ma senza fermarsi alla famiglia. Senza fermarsi alla famiglia. Io perché ci sto a questo mondo? O meglio, perché Dio mi tiene a questo mondo e mi dà ancora del tempo? Perché possa servire il mio prossimo, in particolare gli adoratori del mio gruppo, perché possano camminare verso la gioia di Gesù. E qui mi viene una domanda... una domanda un po' pericolosa, ma sempre utile. Io sono motivo di gioia per il mio prossimo? Vedo che siete sinceri... (ride). Ognuno risponda per conto suo. Io sono motivo di gioia per il mio prossimo? Adesso, ecco, adesso una domanda più facile: Io vorrei essere motivo di gioia per il mio prossimo?

Assemblea: Sì.

Sacerdote: Ok. E allora andiamo su questa strada, San Paolo ci aiuta. Abbiamo tanti... tanti aiuti. Ricordiamo questi tre: Giovanni XXIII, il proposito di essere felici; San Filippo Neri, combattere la tristezza; San Paolo, concepire la vita come un servizio alla gioia degli altri. Così sia.

Assemblea: Amen.